

mail: mariopirri@tiscali.it

La Beltula

GAD DUREA



Supplemento n° 82 MARZO 2022 anno VI
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"

MARIO ACCOGLI
Servizio e Vendita

RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712
C7029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

ANTICHI PARAULI
a cura di Sebastiano Scanu

Attalentu: casualità
No si sputri: non si aborrisce
Ingomu: offuscamento della vista
Addesi: detto di chi fa le cose con calma
Arrulu: ricovero naturale di maiali

PASTA FRESCA
da Tonina

PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI

Via Sassari, 24 tel. 079.633280
Tempio Pausania



COM'ERA
a cura di
Mario Pirrigheddu
e Nicola Deriu

Oggi, questa vista è completamente cambiata, infatti, su quei terreni sono sorti case e palazzi.
Il palazzetto del mese scorso ha fatto posto all'elegante costruzione di **Tonino Manconi** in **Corso Matteotti**.

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di Nicola Vasa

MEMORIA DELL'OSPEDALE VECCHIO Il dimenticato diritto alla salute

Breve cronologia di una conquista:

1543: L'ordine dei **Minori Osservanti** si insedia a Tempio in un grande complesso che comprendeva il **Convento** e l'antica **Chiesa di San Francesco**, costruito a spese della **Comunità** e di **Donna Guyomara De Portugal**, moglie di **Juan Massa "il Bastardo"**, il feudatario spagnolo dell'**Incontrada**. La loro nobile missione era la divulgazione del **Vangelo** e della parola del **"poverello di Assisi"**, la carità e l'assistenza ai più poveri e bisognosi.

1866: Le leggi eversive delle proprietà ecclesiastiche decretano la fine dei tre secoli di vita del **Convento Franciscano**.

1874: Il **Comune di Tempio** acquista dal **Demanio** l'ex **Convento dei Minori Osservanti** per 7.106,67 lire per adibirlo a sede di un **Ospedale Civile**.

1880: Si costituisce a Tempio la **Società di Mutuo Soccorso** che garantisce un sussidio ai soci come protezione dalla malattia e dall'infirmità. *"Ha per principio fondamentale la massima di ogni umana Società: non fare ad altri ciò che non vorresti fosse fatto a te"*. L'art. 25 dello Statuto recitava: *"Nelle malattie fino al periodo di giorni 30, sarà retribuito all'infermo impotente ad esercitare la sua arte, il sussidio da centesimi 50 ad una lira al giorno secondo i casi"*. Il Presidente Onorario sarà **Giuseppe Garibaldi**. (segue in terza pagina)

MUTTETTI
recuperati da Maria Lucia Pirrigheddu

Duttori di la paci sarà chiddu
chi, sighendi la 'ia chi conduci
a lu caminu di lu bon cunsiddu
un'alta 'olta abbracciara la cruci

SOSTIENI
La Beltula gadduresa
c/cp 001026200038
o con l'iban:
IT6720760117200001026200038
intestati a: **Pirrigheddu Mario**
contributo per **La Beltula**

NUOVA TAPPEZZERIA
di Giovanni Pirrigheddu
Tempio Pausania
cine S. Sebastiano tel. 079-670449
NUOVA ESPOSIZIONE
TESSUTI TENDE RIVESTIMENTI

CALTINI COSSI
a cura di Giuseppe Pintus

O specchii d'e zitelle di la Pieve,
o la miò chiara stella matutina,
più bianca di lu brocciu e di la neve,
più rossa d'una rosa damaschina.

LUCIANA SATTA
Jewels Design

Via Vittorio Veneto 32 - Tempio



LABORATORIO ORAFO
GIOIELLI ARTIGIANALI
ARTIGIANATO ARTISTICO D'ECCELLENZA
lucianasattajewelsdesign.com

Dèjà-Vu...

PIZZE TONDE
PIZZE AL TAGLIO
PANINI
HAMBURGER
PATATINE
FRIGGITORIA...
...E NON SOLO

TAKE AWAY

339 299 9329

Piazza Don Minzoni, 4 - TEMPIO P.

AUTOCARROZZERIA
BRIGAGLIA

via Olbia, 29- 07029 Tempio
tel. e fax 079.630038

TEMPIU DI TANDU
L'archivio dell'amico
Vittorio Ruggero, si arricchisce ogni giorno di immagini inedite, che ci mostrano la **Tempio di tandu**. Questa splendida foto scattata in un

punto, ancora imprecisato, tra **lu Pilari** e **lu Palunèddu**, ne è un esempio.



FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di Mario Scampuddu e Maria Demuro

Colcia la mamma chi t'ha pinatu!

Povera madre che ha patito nel darli alla luce
Frase di compassione per una mamma che ha perso un figlio; o, il cui figlio ne ha disatteso le aspettative.

Ca vo la paci, no faccia buldèddu!

Chi auspica pace, inizi a dare l'esempio
Buldèddu = chiasso, confusione. Deriva dall'italiano bordel-
lo, con uso, però, ristretto al senso figurato.

Hai magnatu razzi saliti.

Hai mangiato topi salati

M.d.d. ironico per indicare un pasto indigesto che richiede l'assunzione di abbondante acqua.

PAOLO AISONI BRIANDA presenta

ERAMI MINTUATI (e no lu sapiami)

GHJUANN'ANDRIA TURRON' e MENDULA

Il somarello stracarico di legna attraversava la **carrèri** dell'abitato condotto a mano da **Gjuann' Andria Turron' e Mendula**, che data l'irrelevante propensione agli studi manifestata sin dalla più tenera età, non avrebbe potuto aspirare a fare altro che mestiere di braccia e modestissimo uso delle rotelle. Si divideva il compito di mandare avanti con la sorella **Lucia un'ustera**, con annessa stalla per i viandanti nel rione **Funicedda**, occupandosi esclusivamente del reperimento e del trasporto della legna dai boschi del **Limbara**. Altro non sapeva fare quell'uomo solitario che, tra le altre cose, doveva pure difendersi dalle malelingue, autentiche professioniste della delazione e di quello che oggi chiamano **gossip**. Il buon **Gjuann' Andria**, d'altra parte, ci metteva del suo per farsi parlare addosso perché, a dirla proprio tutta tutta, era un **pocareddu dulci** e le comari tempiesi ci misero un **amen** a fare la diagnosi, ovvero che la virilità del nostro, non fosse quella di uno stallone e nemmeno quella di un puledrino. E se pure gli fosse cresciuta l'indole del conquistatore, la dama prescelta si sarebbe trovata di fronte ad un nasone a grondaia, tale da scoraggiare qualunque progetto. A salvarlo, a fargli da scudo protettivo e isolante, ci pensava quell'ignoranza inevitabile che si manifestò in tutta la sua corporea entità, sin dai primi giorni di scuola. La giovane ed entusiasta maestrina, tutta protesa a formare futuri dottori o notai e magari podestà, miopre com'era, non si accorse di avere una classe composta da bambini più propensi alla fame che alla storia o alla geografia. Gli esercizi quotidiani non erano troppo difficili, ma i piccoli vi si applicavano con poca costanza preferendo dedicarsi alla cattura di **ziri-chelti e zilibricchi**, che alle poesie o alla grammatica. Ma era l'aritmetica il vero banco di prova, l'ostacolo insormontabile, il momento più temuto per via dell'abitudine della maestrina, una vera mania la sua, di proporre problemi a base di salumi, frutta, dolci ed altre prelibatezze. Metri di salsicce da dividere, chili di mele da sommare con quintali di arance, dozzine di caramelle, ma non era meglio, con quei bambini sempre a **panicini** per un appetito troppo vicino alla fame, per non destare sospetti, contare chiodi, turaccioli o **baddarocculi**? Incapace di leggere nell'animo di quei bimbi, l'interventata maestra propose il solito problema a sfondo alimentare chiedendo all'affamato e poco studioso **Gjuann' Andria** la soluzione. Or dunque, problema: **Allora Giovanni Andrea, se hai un cesto che contiene 30 ciliegie e ne mangi 7, quante ne restano?** L'immediata risposta venne dettata più dallo stomaco che dal cervello e anziché il risultato di una elementare operazione aritmetica, parve l'espressione di un desiderio destinato a rimanerne tale: **Nessuna, Signora Maestra, una colbula n'aggiu e una colbula mi ni magnu!**

LU MANUALI DI EPITTETU

trasputatu da lu grecu pa li Gadduresi

da MARIU SULINA nuchisincu

Candu cutulu ti faci calche sgalbu o faèdda mali di teni, ammentati chi faci e faèdda cussi pal torraccontu. No sta a pinsà chi s'accollia cu lu chi pari a te, ma a lu sòiu si! Cussichi, si sbalgia, vi poni iddu, palchi è iddu ch'a sbalgjatu. Quindi, s'iddu dici chi un rasgiunamentu bonu è falzu, è iddu chi ni pati lu dannu, palchi iddu s'è ingannatu. E tandu candu calcheunu t'arà a apparaulà (*insultare*), èscili dicendi: *'la pensa cussi e basta!'*

GIOVANNA RAU
Flora endemica
e piante spontanee della Sardegna

TYMUS ERBA BARONA

Famiglia: Labiate

Endemismo: sardo-corso-Baleari

Nome volgare: timo erba barona

Fioritura: maggio-luglio

Predilige luoghi aridi e incolti, ad altitudini superiori agli 800

mt; ha rami ascendenti

e foglie ovali, piccole,

di colore verde intenso

e fiori rosa, e possono

variare al viola chiaro.

Tutta la pianta è molto

aromatica, dal profumo

molto intenso.



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Elettrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO PAUSANIA
Viale don Sturzo n° 38 tel. 079/630398

Gennaro Landriscina e le sue ricerche (3)

DIEGO PINNA DEMARTIS, PODESTÀ DI TEMPIO NELLA GALLURA DELL'ETÀ FASCISTA

Del resto **Diego Pinna** nonostante le perplessità di **Alfredo Graziani** e dello stesso **Quarngenti**, si dichiarava **ex combattente** quando doveva tutelare l'onore e le istanze dei reduci di guerra, **sardista** quando doveva portare avanti le istanze autonomistiche della **Sardegna e fascista**, quando doveva difendere **Tempio** e la **Gallura** dal pericolo bolscevico e dalle velleitarie istanze rivoluzionarie della **C.d.L.**; e questo sempre allo scopo di reclutare il maggior numero possibile di proseliti, frastornare i suoi avversari politici, per poi sconfiggerli nelle urne, dopo aver fatto con loro **massa critica**. Ma a distinguerlo erano soprattutto le sue origini popolari e contadine, il suo prorompente attivismo politico ed organizzativo e non ultima la sua capacità oratoria, che associata ad una indubbia cultura giuridica ed umanistica, gli avevano sempre consentito di tenere, nelle situazioni più disparate, comizi affollati ed estenuanti pubblici dibattiti, non se ne volle alle volte, da veri e propri scontri fisici con i militanti delle varie formazioni politiche avversarie. Insomma era un vero e proprio **homo novus**, particolarmente attento alle classi popolari e al rapido evolversi della società civile post bellica. Il 13/3/1921 riusciva persino ad arginare le continue risse scoppiate in città tra gli **ex combattenti** e gli aderenti della **CdL**, galvanizzati dalla recente costituzione a **Livorno** del **Partito Comunista d'Italia** e dagli scioperi di protesta organizzati il 3 e il 4 marzo per la morte a **Firenze** dell'attivista comunista **Spartaco Lavagnini**, fino a far deliberare il 29/3/1921 dall'**Associazione tempiese Combattenti e Fascio**, un voto di biasimo per il vile attentato dinamitardo al **Kursaal Diana** di **Milano**. Il 16/4/1921 partecipava al IV ed ultimo Congresso dell'**A.N.C.** convocato ad **Oristano** nell'ex Cappella degli scolopi, ove veniva confermata la sua nomina a membro della Giunta Esecutiva, fino ad ottenere, nel giorno successivo e nel corso del I congresso del **P.S.d.Az.**, la nomina di **Alfredo Graziani** a membro del **Direttorio** del nuovo partito insieme a **Paolo Pili**, **Luigi Battista Puggioni** e **Luigi Oggiano**, e per lui quella di membro della **Commissione per la compilazione del programma politico**, peraltro mai venuto alla luce. Ma nonostante tutto questo suo attivismo non riusciva ad impedire la rielezione dell'avv. **Pietro Lissia** nelle elezioni politiche della XXVI legislatura (15/5/1921) e con essa la cocente sconfitta della **lista sardista** e del prof. **Gavino Gabriel**, che a questo punto abbandonava ogni velleità politica, per dedicarsi ai suoi studi musicali e alla sua opera lirica **La Iura** messa in scena nel 1928 nel **Politeama di Cagliari** (nel 1932 costituirà a **Roma** la **Discoteca di Stato** fino a fondare nel 1938 la **Biblioteca di Asmara**). Anche **Alfredo Graziani** si allontanava dal **Partito sardista** tanto da disertare persino lavori del II congresso regionale convocati ad **Oristano** in data 29/1/1922, tanto da venir sostituito nel **Direttorio provinciale** dallo stesso **Diego Pinna**, che a questo punto si candidava nel mese di aprile e con l'accordo del consigliere provinciale avv. **Antonio Lissia Giua**, alla carica di **sindaco di Tempio**, alla testa di un'ampia e variegata coalizione politica comprendente oltre al **PsdAz**, molti frazionisti ed alcuni noti esponenti fascisti. Le elezioni si svolsero il 6/5/1922 in una città frastornata: A) dagli universitari fascisti che continuavano a dileggiare il canonico **Doranti**, definendolo tra l'altro **prete rosso**, **prete bolscevico** e **lu jaddu di carrasciali**. B) dalla recente aggressione in via **Umberto I** (oggi via **Mario Demartis**) del tenente **Luigi Chiama**. C) dalla montante crisi economico-occupazionale che sfociava negli scioperi indetti dalla **C.d.L.** l'8 e il 20/5/1922. D) dalla sostituzione di **don Francesco Doranti** con **don Salvatore Vico** nella carica di parroco, decisa dal vescovo mons. **G. Maria Sanna** pochi giorni dopo essere stato nominato vescovo di **Gravina** in **Puglia** (12/5/1922), con la successiva nomina in



Giuseppe Nurra
Diego Pinna

PUETTI DI GADDURA: GIGI ANGELI



a cura di
Mario e Luigi Pirrigheddu Puppioni

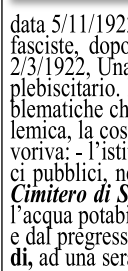
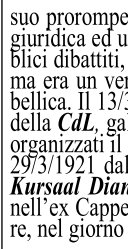
No riscisi eu a sapè di cristaddi, cali rissoli ti lachesi a' li bracci di la mè' mirata! ... di lu disiciu a' la bibbèna chena trincia chèvi di sintitu stèsini di la nòtti li nostri fiuri ... candu sciaciaianu puppioni di basgi; mentri affagnati e di sudor' infusi c'impanaiami illa rëna. A paru ribuddia lu scioru... in cadenzia di li còri in un tacchèddu cjuabbati; e i' lu suggi a labbri la dulciura scugniata laciami a disinfadu di stelli l'amina di li bràmi sgluriata acchinulata in vèli d'elmusura.

TESTAMENTI IN SPAGNOLO

NOTAIO SINI GABRIELE di Tempio
a cura di **Mario Pirrigheddu**

13 novembre 1740 Tempio
Inventario dei beni lasciati da **Don Joseph Guillerme**
"Primeramente una vasquina de estofa colorada de seda en precio de 20 escudos y tres quartos; una vasquina de damasco negro nueva en precio de 40 y una libras y 10 escudos, otra vasquina de saya scarlatina poco usada sic de piata en precio de 6 escudos 6 sueldos y 3 dineros. Mas otra vasquina usada de tabi de seda en precio de 3 libras y media; una velada de pano fino negro en 2 escudos y 6 reales; velada poco usada de damasco negro en precio de 5 escudos, una mantilla de damasco verde aforrada de tafetan rojo en 2 escudos, 1 cotilla usada de triunfante de seda colorada de 2 escudos y medio, cotilla usada de tripa verde en precio de 1 escudo; una mantilla de saya blanca 1 libra, una escufia bordada con hilo de oro de 2 escudos, 1 vasquina de saya francesa usada en precio de 1 escudo y medio; 1 chupa de hombre de estofa colorada en 6 libras, chupa de pano fino brodadado con seda en 1 escudo, una cafaca usada de pano fino embrodadura de seda en 3 escudos, 1 cafa y 1 chupa nuevas de pano medio fino y calzones en precio de 20 escudos; chupa senisiente aruda en predo de escudo y medio; otro par de calzones muy usados 2 reales, 1 nespadin con puno de lanton y otro xablete con mango asibien en 6 libras. Una vasquina de estofa de seda azul de 9 escudos; 1 vasquina negra usada de damasco 40 libras, 1 velada usada negra de damasco guarnida en randa de oro de 22 libras; una armilla de saya roja con mangas de grana roja guarnidas con randa de plata sin los botones en 3 escudos, una cotilla de tabi rasado 1,5 escudo, 1 velada de pano color de canella con bueltas de seda en precio de 3 escudos. 1 vasquina negra de raso usada de 3,5 escudos, 1 mantilla de escarlata con randa de plata de 2,5 escudos, velada muy usada de tabi color de rosa seca con randa de oro en las faldigueras de 8 reales un devantai de seda negra usada en precio de 2 escudos...."

Dagli atti del Convegno "Coment'era" organizzato dal Comune di **Viddalba** e Società Coop. Vill'Alba. Documenti recuperati da **Giancarlo Pes**



Cimitero di San Pasquale

LU JADDU DI CARRASCIALI

data 5/11/1922 ad **Amministratore apostolico diocesano** di **don Francesco Cimino**, noto per le sue malcelate simpatie fasciste, dopo aver declassato dal 6/11/1921, lo stesso **Doranti** a **Canonico teologale** con una **bolla placitata** il 2/3/1922. Una cosa è certa: **Diego Pinna** con la sua lista elettorale **Fascio-Sardista**, registrava un consenso a dir poco plebiscitario. Ed infatti, dopo il suo insediamento come sindaco, non perdeva tempo ad affrontare le più urgenti problematiche che da anni affliggevano **Tempio** e le sue frazioni, accettando tra l'altro pubblicamente e senza alcuna polemica, la costituzione in comune autonomo della frazione di **Santa Maria Maggiore di Arzachena** (4/2/1922) e favoriva: - l'istituzione a **Tempio** di una Condotta medica fissa; - la manutenzione straordinaria delle strade e degli edifici pubblici, nell'intento di contrastare la crescente disoccupazione; - il collaudo di via **Cavallotti**, l'ampliamento del **Cimitero di San Sebastiano**, la costruzione del **Cimitero di Telti** e a **San Pasquale** di un cimitero e di un pozzo per l'acqua potabile; - il riordino nell'ex **Collegio degli Scolopi** della **Biblioteca comunale**, danneggiata dai continui furti e dal pregresso ammuccchiamento dei libri nella soffitta del municipio. Il 23/11/1922 partecipava nel **Cinema Grimaldi**, ad una serata musicale **pro orfani di guerra**, nel corso della quale si esibivano la soprano **Delia Demartis**, la cantante **Maria Multineddu** e il tenore **Francesco Demartis**, fino a concorrere il 20/2/1923, alla costituzione di una **Società di Educazione Fisica**, sotto la presidenza dell'imprenditore di **Thiesi**, sig. **Luigi Villa**. (segue)

F.LLI MASU GOMME

Tel 079631190

Viale Valentino 33 - Tempio Pausania



Musselli
Via Olbia, 30 Tempio Pausania
tel. 338 229 4848 - 348 378 9027

CONTI DI FUCHILI a cura di Giuseppe Gana: Baciccia

Ammintendi **don Raimundu Fresi**, cabbulatuati tant'anni fa.

Illu coranta, appena primma di cuminia la guerra, in una frazioni di **Tempio** a occi a la **Corsica**, staggia un omu ill'occi di la 'justizia, e no solu, palchi, essendi comunistoni, aia sempri di di contra lu governu e contra i preti; specialmenti paria daessilla liata a lu ditu contra **Mussolini** e contra lu parracu. Cun **Mussolini** no andda d'accollu palchi, dugna tantu, l'aria ulutu ricjama in guerra e iddu n'gia di subbrappi d'aenni fattu già una è la soddisfazione d'essesi campatu, no li pilmittia di turrà a cumprua la solti. Cussicche, candu si spagliasi la boci ch'erani arriendi li suldati, pa occupu tutta l'azza di lu mari, iddu si punisi in capu chi **Mussolini** aia intenzioni d' intracci in guerra cu la **Franza** e s'era apruntendi a brincacci in **Corsica**. La cosa la daggia pa' sicura e no li pudia piaci dimancu. A tutti l'ori di la di, chi fussia trabaddendi o pusatu, gjuhendi a mariglia illu cidderi, benintesu cu la tazza a faccia, gjustimaa contra lu governu e dicia chi era un tradimentu intracci in **Corsica** cu la folza, a palteppiu chi, quasi tutti li di lu locu, aiani parenti e amichi a chidd'aja di mari. Ammintad chi tutti s'aiani cacciatu la fami, e calche unu sill'era caccendi ancora, andendi e turrendi cun di notti in balca, affruntendi lu picurulu, pa lu bisogno di busca calche soldu, pultendi cagiu, vinu e ociumanu e arricchendi zuccheru, caffè e tabaccu. Chi faiddessia in priatu o in publicu contra lu governu no era nuitai; ill'ultimi dui anni falaa li carabinieri e cill'alzaani a la **Rutunda** a chita in mezu, pa li minacci e lu malfaidda chi facia, da li ministri a lu podestà, da li carabinieri a la cantuneraiu. Dugna 'olta chi nillu turrani, lu parracu andaa a casa a dalli lu ben vinutu, a cunsula la muddèri chi no ni pudia la 'ita e a cilca di s'vultallu a lu bonu. Una 'olta li disì: - **Valgognati pa' l'esempiu chi sei dendi a to' fiddolu e ammentati chi si no cambiggi reggistru, t'aggi a iscri nel libro neru!** E saisi chistà risposta: - **E a voste, preti Gjuà, noi, compagni, varem a iscri nella stampa nera!** In un'altra ricurrenzia, lu preti l'affrunteti cussi: **Si no torri a la fidi di Jesucristu, no ti battisgiggi lu fiddolu chi va di nasci! Pocu mali; l'aggi a battisgia subbra la tumba di Garibaldi, comu facini li massoni di Madalena!** - **Valgognati solu a pinsavvi! Chissu pocu e ne nudda! Chi fiduzzia ti po' da un bandulieri anticristu?** - **Alumancu iddu pultaa la camisia ruia come me; voi invece vistiti a neddru comu Mussolini!** Fattu si sta chi ancora chista 'olta, siccomu ruffiani non ni mancani mai, falesini li carabinieri, affaccammanu e cill'alzesini a calteri. Solu chi chista 'olta, sillu finisini un paggiu di mesi e lu sbrucchèsini dapoi chi la **Franza** s'era data in manu. Puru chista 'olta preti **Gjuanni** andesi a dalli lu ben turratu e lu dimmandesi: **Mischineddu toju, Baciccia, cosa t'è suzessu chista 'olta?** - **Eh preti Gjuà, cosa uletì? Da chi no ani pudutu piddà la Corsica, ani presà me!**

LaBeltula gaddurèsa

Aut. Trib. di Tempio n° 8/06 del 2006

DIRETTORE RESPONSABILE: TONIO BISOA * DIRETTORE REDAZIONALE: MARIO PIRRIGHEDDU

REDAZIONE: via Nuoro, 1 Tempio tel 079 670172 - Collaboratori n° 82:

PAOLO AISONI-ANNA DEMURU-GEROLAMO BAFFIGO- GIUSEPPE BAFFIGO-NICOLA DERIU-GIUSEPPE GANA ANTONELLA

GARAU- GENNARO LANDRISCINA- ANDREA MUZZEDDU-ITALO PETTITA-GIUSEPPE PINTUS-LUIGI PIRRIGHEDDU

MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU-MARIO PIRRIGHEDDU- GIOVANNA RAU-VITTORIO RUGGERO-PAOLA SCANO-MARIO SOLINA- SEBASTIANO SCANU-TONINO SCANO-NICOLA VASA-HUGO PALVINZINO-ILIANA CAVALIERI-SILVIA NOCANU

stampato in 1500 copie _presso TIPOGRAFIA 2000 Tempio

MARIO SANNA: TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di Anna Demuru



Con gli amati zii, Franca rimane per ben 6 anni. Nel frattempo sono nati i fratellini e la madre, superata la malattia che l'aveva colpita, vuole riunire la famiglia. La bambina si trova a dover affrontare una diversa realtà da quella vissuta fino ad allora. Il padre arruolatosi, a 18 anni nell'Arma dei Carabinieri, come la maggior parte dei ragazzi sardi, deve seguire le leggi in vigore nell'arma. Matrimonio non prima dei 28/30 anni, trasferimenti da una sede all'altra ogni due, pensionamento a 55 quando ancora i figli devono essere sistemati. Tutti sono costretti a cambiare scuola, ad ambientarsi, cercando di crearsi nuove e momentanee amicizie. Se da un lato c'è la possibilità di conoscere luoghi ed abitudini diversi, Maratea, Sacca, Trapani, dall'altro la sede definitiva a Milano, apre finalmente orizzonti stabili. Franca è iscritta al prestigioso Ginnasio Liceo-Carducci, sente la mancanza della vita bucolica con gli zii, nonostante stia con loro nei mesi estivi. Chiede ai genitori ed ottiene di potersi trasferire a Tempio definitivamente e nel mese di febbraio si iscrive alla 4ª del Liceo-Ginnasio Dettori. Il suo destino è segnato! L'insegnante di matematica nota subito la bella ragazza e ne chiede la provenienza e il libro adottato nella vecchia scuola. Concluso l'anno positivamente, Franca prende parte in 5ª ginnasio alla gita in pullman a Castelsardo e dintorni. Sono stati fatti male i conti dei posti a sedere, Franca



Mario Sanna e Franca Mureddu

Sardegna, sono richiami troppo forti: Franca capisce questi sentimenti contrastanti che in lei sono ancora fanciulli. E pronta al cambiamento pur di vedere felice il suo uomo. Le nozze vengono celebrate a Tempio nella Chiesa appena terminata del Seminario. La cognata Paolina mette a disposizione della coppia, un appartamento nel quale abiteranno fino a quando, con l'arrivo di Paolo, Rosa e Antonella, Mario pensa alla costruzione dell'attuale casa. Gli sposi sono felici, innamorati come non mai, Franca si sente protetta non solo dal marito, ma anche da tutta la numerosa famiglia Sanna. Nonostante l'impegno della casa e dei tre figli, la giovane studia per conseguire e mettere a frutto il diploma di maestra. Sono gli anni d'oro per la cultura e Tempio ne è al centro. La Media conta ben 9 sezioni, gli Istituti tecnici 1200 iscritti ed nel Ginnasio si aprono, ogni anno, senza difficoltà, 2 numerose classi. Nella scuola troviamo nomi di prestigio: Bernardino Sansan, Giulio Cossu, Graziana Milano, Bureddu e Mario Sanna, Gesuino Forteleoni, Carla De Gasperi e Tomaso Panu, che hanno fatto anche politicamente la storia del paese. La professoressa De Gasperi, amica di Mario, ci parla di quel periodo, quando fra una sigaretta e l'altra, durante la pausa di ricreazione, le venivano confidati dubbi e preoccupazioni che il collega aveva, per la sistemazione dei suoi ragazzi, la stanchezza dell'età e la nuova casa in costruzione. Approfittando della legge che prevedeva un minimo di anni di servizio per il pensionamento, Mario lascia l'insegnamento con una ridotta liquidazione. A distanza di anni arriva anche il piccolo Salvatore, che appaga il mai sopito desiderio di maternità di Franca. Negli anni sono venuti a mancare gli anziani Paolo e Rosa, prematuramente la moglie di Bureddu ed infine dopo breve malattia lo stesso Bureddu, punto di riferimento per tutti. Mario addolcito nel carattere dalla paternità, sente la mancanza del fratello maggiore. L'apertura del prestigioso Istituto Odontotecnico Carlo Federico Gauss diretto dal dott. Gensano, proveniente da Asti, con annesso il laboratorio privato di analisi, gli dà la possibilità di occupare la Cattedra di matematica: c'è la necessità di un corpo insegnante qualificato, chi meglio di Mario? Dalla Scuola statale arriva la proposta di una nuova assunzione per i professori pensionati con un minimo di anni, a rientrare per maturare la rivalutazione della liquidazione e il pensionamento definitivo. A prof. Sanna mancano solo due anni e mezzo di servizio. La famiglia è numerosa, le esigenze tante, la casa da ultimare. A circa tre mesi dal compimento del periodo richiesto, il giorno di Pasqua del 19 aprile, Mario è colto da un grave male e a niente valgono le cure immediate prestategli. Salvatore ha appena sei anni, Franca rimane sola. Si deve far carico di tutto, di cose mai fatte ne sapute, dell'immenso dolore suo e dei figli. Qui la storia d'amore che avremmo voluto raccontarvi con un finale magico, finisce. Franca vive tuttora nel ricordo degli anni passati e del mai dimenticato marito. Con lei è rimasto Salvatore, la casa troppo grande per la giovane donna che immaginava di doverla vivere in compagnia anche dell'amato Mario.



Bureddu

Ma, sensibile e galantuomo parla apertamente della differenza degli anni che li dividono. Quando mai al principe azzurro viene chiesta l'età? La serietà di intenti da ambo le parti è tale, da scoraggiare qualsiasi pregiudizio. Il tempo darà loro ragione. Il giovane uomo assapora la libertà di vedute... Milan, l'è un gran Milan e pensa di potersi stabilire. Il senso del dovere per l'insegnamento, per la famiglia di origine e per la sua

I due protagonisti di una storia d'amore di altri tempi si incontrano. Mario, sensibile e galantuomo parla apertamente della differenza degli anni che li dividono. Quando mai al principe azzurro viene chiesta l'età? La serietà di intenti da ambo le parti è tale, da scoraggiare qualsiasi pregiudizio. Il tempo darà loro ragione. Il giovane uomo assapora la libertà di vedute... Milan, l'è un gran Milan e pensa di potersi stabilire. Il senso del dovere per l'insegnamento, per la famiglia di origine e per la sua



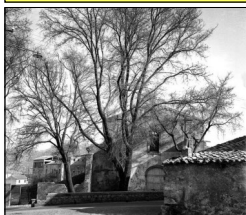
Mario, Anna Tamponi, Nicolino Orecchioni



Carla De Gasperi con Mario

CONSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - MANUTENZIONI
cell. 348 370 24 21
tel/fax 079 671233
pierfrancofanti@alice.it
Tempio Pausania via Balistreri,
Impresa Edile Fanti Pier Franco

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di Nicola Vasa (dalla prima pagina)



1889: Il Sindaco di Tempio trasferisce i fondi di lasciti e donazioni alla Congregazione di Carità per l'Ospedale.

1897: il Comune delibera un sussidio annuo di 2.000 lire. Con un capitale di 60.000 lire nasce l'Ospedale di Tempio.

1911: Il vecchio complesso dei Francescani viene restaurato e ampliato. La sua antica missione caritatevole è diventata una speranza nella moderna medicina, nella scienza e nel progresso.

Una speranza tradita: Si istituisce finalmente l'ospedale, emblema di civiltà e di progresso sociale e scientifico, che sarà conosciuto a Tempio come l'Ospedale Vecchio, dopo la costruzione nel secolo successivo del nuovo grande e moderno Ospedale. Per lunghi anni abbiamo creduto nella vittoria e nella conquista del diritto alla salute del nord est della Sardegna, della Gallura e dell'Anglona. Nel servizio sanitario reso ad un territorio vastissimo, dall'Ospedale di Tempio. Dal mare alla montagna, dalle campagne e dalle frazioni ai paesi e alla città. Oggi questo patrimonio di civiltà rischia la chiusura, dopo anni di disagi, inascoltate proteste, occupazioni, false e ingannevoli rassicurazioni degli amministratori regionali. Vogliamo aggiungere alle innumerevoli e accurate voci di protesta che si sono levate, alcune amare ed elementari considerazioni. Che saranno inutili. Ma serviranno a dire, ancora una volta, che siamo in grado di capire, di pensare, e di protestare.

La demografia: Dovremmo passivamente obbedire ai numeri, all'intelligenza artificiale di aridi calcoli statistici e algoritmi inventati per giustificare l'ingiustizia? Allora nei grandi agglomerati urbani esisterebbe un maggior diritto alla salute di ognuno, che nelle zone meno popolate ad insediamento diffuso? Come se l'unico punitivo parametro per decidere se concedere il diritto alla salute fosse la demografia. Quanti abitanti per kmq, quanti ospedali, quante stanze, quanti posti letto. Il malato come cliente da fatturare e non come paziente bisognoso di assistenza, cure e conforto. Chi cerca di stabilire, in questa realtà immaginaria, quanta sofferenza potrà avere il privilegio di essere curata, e quando torneranno i conti della sanità come mercato degli affari e non invece come nobile bilancio di cura e di salvezza? Facendo finta di non sapere che altri importanti parametri debbano concorrere a creare una giustizia sanitaria e sociale, a garantire il sacrosanto diritto alla salute, e non soltanto il parametro

della demografia. Riproponendo noiosamente il calcolo dei residenti diventati anonimi numeri invisibili, insignificanti, minuscoli e dispersi puntini nascosti nei kmq. Altri valori, altri principi dovrebbero essere ricordati e chiamati a decidere la nostra sorte.

La democrazia: Oggi che i paesi dell'interno della Sardegna mettono in vendita le loro case tradizionali alla simbolica cifra di un euro per contrastare il dramma dello spopolamento, e che gli stazzi galluresi, indispensabile presidio del territorio versano in un deplorabile stato di abbandono, assistiamo contemporaneamente al fallimento urbanistico delle grandi città, con i loro invivibili ghetti di periferia, quartieri dormitorio senza nessuna speranza di una buona qualità della vita. Non possiamo e non vogliamo vivere tutti lì. E sappiamo una cosa. Abbiamo una certezza. Siamo certi che ci siano davvero altri importanti e indispensabili strumenti culturali che debbano governare la nostra civiltà sanitaria. Insieme alla storiografia, la geografia e l'orografia di un territorio, l'uguaglianza, la libertà e i diritti delle persone sofferenti. La ragione, il buon senso... E un valore condiviso in tutta la Sardegna: il dovere dell'aiuto nel momento del bisogno. La nostra cultura. La costituzione della nostra Repubblica. Il concetto stesso di Democrazia.

La dolorosa perdita: Dove sono le sofferenze, i sacrifici, le lotte, le conquiste dei nostri padri fondatori? Tutto cancellato? Tutto dimenticato? Mentre elicotteri impazziti volano sulla nostra testa, surreali protagonisti e simboli di questa tragedia dell'assistenza sanitaria volata via, risuonano nelle nostre orecchie parole senza senso che hanno irrimediabilmente inquinato la ricca lingua di Dante, usate con crescente disinvoltura. **Hub... presidio Spoke...** Parole inutili, vuote, prive di significato. Codici misteriosi che nessuno capisce. Che tristezza, e quale necessità... **Hub** significa semplicemente centro. Riconoscevamo con orgoglio la vittoria. Oggi riconosciamo la sconfitta. Sull'altare di una farraginosa, bizantina e implacabile burocrazia. La grande dolorosa perdita. Sappiamo bene purtroppo quanto siamo tornati indietro e cosa ci rimane. **Solo cenere. E miseria. E sofferenza. Disuguaglianze e discriminazioni.** Oltre a una sensazione insopportabile di rabbia, umiliazione e vergogna. (La superstita Chiesa di San Francesco e l'imponente struttura di granito del vecchio Convento dei Minori Osservanti. Ringrazio per le foto l'amico Mario Pirrigheddu, LaBeltula e Gianfranco Serafino).





Andrea Muzzeddu: LINGA E DIGNITÀ ILLA FAIDDATA D'UN POPULU LA BIDDESA DI LA SO' CIVILTÀ 2)

Illa storia li nostri origini: No pari eru ma la radici di la lingua di un populu si paldi illa notti di lu tempu. Li fatti di riferimentu so' cussì allonga da noi da no pilmittizzi più di recuperà, pal filu e pal segnu, tuttu lu chi emu paldutu, ma calche cosa sì, puru siddu chistu "calche cosa" si limitigga a indizi chi dani appena-appena l'idea di lu ch'è suzzessu antigamenti. Pruemmu, a chistu puntu, a ricostrui li faccendi riferiti, oviamenti, a la lingua chi da secculi e secculoru trattemu. Di li tempi antighi sapemmu pogu e nudda e chissa stória imparata da stèddi, oggi, cu lu scupalti d'abà, è tutta cambiata... e cambiggarà ancora, vistu chi di scupalti ni so' arriendi dugna di. Parò aemmu infulanzioni più attendibili siddu invece chi a la preistoria, femmu riferimentu a la stória antiga finz' a li tempi nostri. Pa lu chi vulemmu cunnisci basta sapè chi cu la nascita di lu scalu di **Olbia (Gaddura)**, **Alalia (Corsica)** e **Marsiglia (Francia)**, tra lu VIII e lu III secculu a.C., li **Greci** ani cuminzatu a a filmassi in loghi differenti di lu **marì Mediterraniu**. Primma d'iddi parò èrani arriati l'**Etruschi** e infattu a li **greci**, cumpresi chissi di la **Sicilia (Magna Grecia)**, so' arriati li **Punici** e li **Romani**. Tutti populi chi si silviani di li **Bocchi di Bonifacio**, comu dimmu oggi chissu strintoggu di mari, chi antigamenti era dittu **Taphros**, da li **Greci**, e **Fretum Gallicum**, da li **Romani**. Una via commerciali, dunca, e pal chissu cun diversi punti d'appoggiu puru in **Gaddura**. E' statu chissu un tempu di contatti commerciali e di scontri almati, di occupazioni di tarri e di dominiu politigu; tutti cosi chi, illu be' e illu mali, ani incisu in nantu a li nostri costumi, la nostra storia e la nostra faiddata.

L'antiga faiddata nuragica è stata soppiantata da alti linghi, cussì comu so' stati cambiati zelti valori di famiglia e divinità religiosi... Da tandu emmu cuminzatu a fa riferimentu a valori sociali e morali differenti da chissi tramandati da li nuragici, e chisti riferimenti noi, tutti arriati da fora, a pogu a pogu, so' diventati nostri in tuttu e pal tuttu... La matessi solti è tuccata a la lingua: più nisciunu ha trattatu la faiddata nuragica (forse l'unica vera lingua salda), ma tutti si so' adattati a faidda la lingua di l'occupanti, pa l'affari commerciali, e la lingua di casa, pa li faccendi di dugna di. Già da tandu, dunca, esistiani dui tipi di faiddati: chissa di li patroni furisteri e chissa di la "jenti di lu logu". Cu la caduta di l'**Imperu Romanu** emu autu lu svòlutu definitivu. La lingua latina (chissa ufficiali o di statu) à lagatu lu postu a la lingua vernacolari (chissa faiddata da lu volgo-populu)... Da chista situazione linghistica è nata la **faiddata gaddurésa**. Noi, come palti di li populi chi s'affacciani a lu **mar Tirrenu**, semu fiddoli di lu **Provenzali**, e pal chissu, nisciuna di li faiddati trattati in **Toscana**, **Campania**, **Sicilia**, **Gaddura** e **Corsica** è fiddola di l'alta, ma tutti suré di (palchi derivati dalla **linga Doc**), affini, senz'altu, ma no piceissi. La sola pronuncia di la matessi paraula metti in risaltu li differenzi, senza nigà pal chissu, li cosi in comuni chi appaltenini a tutti chisti faiddati. Ma chisti affinità e differenzi so' un valori aggiuntu. Lu chi zi rendini indipendenti e, illu matessi tempu, liati a parù, come chi siani una confraternita linghistica internazionale. Cu l'altu 'nummaru trattaremu chistu 'alori aggiuntu, pa cumprindi meddu la rasgioni e lu palchi, la nostra faiddata è lingua e no dialettu; è gaddurésa e no corsicana.

(Continua ill'altu 'nummaru)



DA LA PISCHINACCIA AL DEMURO
Piero Lissia che ci segue da Bologna e che condivide con noi i suoi lavori giovanili, ci scrive: Ti invio questa foto della squadra femminile di Tempio, che mi pare si chiamasse **Pausania**. Siamo a cavallo tra gli anni 60/70 e come fotografo, l'ho seguita anche in qualche trasferta. Purtroppo non ricordo il nome di tutte le atlete. Siamo nel cortile del Vecchio Caseggiato: il coach era **Angelo Gana**, la numero 11 **Delia Addis**, 9) **Rosa Casto**, 14) **X**, 5) **Brunella Manconi**, 12) **X**, 7) **Maria Antonietta**, 8) **Maria Meloni**, 10) **Nicolina Cossu**. Grazie **Piero** e rimaniamo in attesa di altri bei ricordi!

mail: daniloatzeni@tiscali.it
DANILO ATZENI
EDILIZIA ARTIGIANA
26 anni al servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA APPARTAMENTI, GARAGES LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713

E CHISTU COS'E' ?
a cura di **Tonino Scano Cistò**
I bambini di tanti anni fa ricorderanno certamente quei tondini rossi, custoditi dentro una scatola di cartone. Il mese scorso, invece, vi abbiamo proposto gli attrezzi pa siazza la farina.

A Lelle con i figli **Ugo**, **Maria Francesca** con **Valter**, **Elisabetta** con **Tino**, **Mario** con **Jokabeth**, ai nipoti, alla sorella **Anna**, alla cognata **Tonina** e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula gaddurésa** per la morte della loro cara
GIOVANNA ALTEA

Alla mamma **Cecila**, al fratello **Daniele**, alle sorelle **Ferdinanda** con **Domenico**, **Vittoria**, ai nipoti **Francesco** e **Riccardo**, la vicinanza della **Beltula** per la morte della loro amata
LOREDANA LOVERCI
La **Beltula** si unisce al dolore dei figli **Lorenzo**, **Maria Giuseppina** con **Simone**, i nipoti **Giovanna**, **Salvatore** e parenti tutti, per la morte del loro caro
TONINO GRANDU



Scuola San Giuseppe. Adulti da sx: **Vittoria Pirrigheddu**, x, **Maria Grazia Dau**, x, **Maestra Maria Pia Massidda**. Alunne da sx: **Flora Saba**, **Angela Pisciotto**, **Gianna Masu**, **Clelia Scano**, **Maria Luisa Leonardi**, **Celeste Farina**, **Maria Sini**, **Caterina Dettori**, **Caterina Manconi**, **Maria Grazia Ena**, **Lucia Cossu**, **Maria Tini Murroni**. Alunni da sx: **Mario Cossu**, **Marcello Piredda**, **Marco Fenu**, **Tino Musselli**, **Vincenzo Pirrigheddu**, **Antonio Manconi**, **Marco Ladu**, x, x, **Giuseppe Saba**, **Franco Farina**. Un grazie manu manu ai nostri cari lettori **Vincenzo Pirrigheddu**, alias **Mago Pirri** e **Sara Spanu**. **PRECISAZIONE:** nella foto tutta al femminile del mese scorso, non abbiamo riconosciuto la signora **Bianca Cabella**. Ma la nipote **Caterina Cossu**, che ha frequentato la Media e il Liceo Classico a Tempio, dal 1968 al 1974, e che viveva proprio con questa zia e con i nonni, ce l'ha segnalato grazie a **Giuseppina Loverci**, nostra attenta lettrice.

DAL LIMBARA ALLE ANDE
di **Hugo Palacavino Falzoi**
traduzione di **Liana Cavaleri Geromino**
Il mare è increspato: spettacolo della natura! La sua rabbia annuncia burrasca e le dense nubi coprono il cielo turchino. Ma domani il mare si calmerà, il cielo tornerà luminoso come un manto di velluto azzurro. Il mio cuore, allora, scoppiierà di infinita gioia. La vita è bella perché, come il tempo, non sempre è tempesta.

Mercatino dell'Usato
L'UNICORNO ONLUS di Nisida e Luca
ACCETTIAMO IN BENEFICENZA TUTTO CIÒ CHE NON È PIÙ UTILE E LO RIVENDIAMO AD OFFERTA ADEGUATA AL PRODOTTO
Via Italia Unità, 32-TEMPIO PAUSANIA
X INFO consegne o ritiri:
351-5431209
ESEGUIAMO: TRASPORTI-TRASLOCHI- RITIRI CONSEGNE
Profilo Instagram: [unicorno_onlus_mercatino_usato](https://www.instagram.com/unicorno_onlus_mercatino_usato)



Al marito **Antonio**, al figlio **Samuel**, alla sorella **Silvia** con **Cristian**, ai fratelli **Sebastiano** e **Marco** e parenti tutti, il commosso cordoglio della **Beltula** per la morte della loro cara
GIANNA MANCONI in **Veronica**

La **Beltula gaddurésa** è vicina alla figlia **Gabriella** con **Andrea** e parenti tutti per la morte della loro cara
AGOSTINA ADDIS ved. **Giagoni**

La **Beltula** partecipa al dolore delle Suore **FDGC** e dei **Giovanotti della Letizia**, per la morte del loro caro
NICOLA LAURI
di anni 59
ospite della Casa della Letizia che lo ha accolto e cresciuto amorevolmente dall'età di 4 anni.

La **Beltula** è vicina alla moglie **Maria Occhioni**, ai figli **Luigi** con **Maria Antonietta**, **Gian Franca** con **Enzo**, **Paolo** con **Roberta**, al nipote **Sergio** e a tutti i nipoti, per la morte del loro caro
GIOVANNI MANCONI

Alla moglie **Paola Ruggiu**, ai figli **Luisella**, **Marianna** con **Massimo**, **Stefania** con **Matteo**, ai nipoti **Alessio**, **Lucia**, **Francesco** e **Giovanni** il cordoglio della **Beltula** per la morte del loro caro
FRANCESCO CUCCIARI

La **Beltula** è vicina al fratello **Bonaventura** con **Maria Grazia**, ai nipoti **Caterina** con **Andrea**, **Patrizia** con **Marco**, **Salvatore** con **Monica** e **Teresina**, per la morte della loro cara
ANTONIETTA FAIS
ved. **Carbini**

La **Beltula** prende parte al dolore dei figli **Massimo**, **Silvia** con **Alessandro** e **Tony**, dei fratelli **Giovanni**, **Pietro**, **Angelo**, **Giuseppe**, a **Valeria** con **Massimiliano** e parenti tutti, per la morte del loro caro
ANTONIO NIOI

Il cordoglio della **Beltula** ai figli **Maria** con **Piero**, **Carlo** con **Adriana**, **Rita**, **Antonello** con **Viviana**, **Giorgeo** con **Domenica**, **Anna**, **Giusy** con **Mario**, **Luisa** con **Omar**, **Maurizio** con **Nicoletta** e parenti tutti, per la morte della loro cara
GAVINA TOLA ved. **Sanna**

Ai figli **Gino** con **Menicuccia**, **Muzzu**, **Pietrina**, ai nipoti **Francesco**, **Roberto**, **Barbara**, **Cristina**, **Massimo**, **Simona**, **Sara**, **Francesco**, **Angelo**, **Mario**, la vicinanza della **Beltula** per la morte della loro congiunta
OFELIA MARRAS ved. **Brundu**

La **Beltula** è vicina alle figlie **Anna** con **Adriano Do Santos**, **Antonella**, **Caterina**, ai nipoti **Daniel**, **Gigi** con **Elisa**, **Marina** con **Antonio**, **Emma** con **Mirko** per la morte della loro cara
SINA LOCCI ved. **Muntoni**